

Alba Leasing S.p.A

Informativa al Pubblico
III PILASTRO – BASILEA 2

31.12.2011



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	7
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	12
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	19
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	19
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	20
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	21
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	21
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	22
6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	24
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	27
7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	31
7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	31
7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	32

1. PREMESSA

Banca d'Italia, con la Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»", ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi" (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), regolamentandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

La disciplina di Basilea 2 è una iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l'obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui così detti "tre pilastri":

- Primo Pilastro (Pillar I): "requisiti minimi di capitale" - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici della attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): "processo di revisione della vigilanza interna" - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica ed in condizioni di "stress": si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Terzo Pilastro (Pillar III): "disciplina del mercato – maggior trasparenza" - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 2, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

I requisiti patrimoniali assumono una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 in quanto l'autonomia riconosciuta agli intermediari circa la definizione delle metodologie interne, conferisce agli stessi una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti.

Secondo il principio di proporzionalità la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in “Tavole”. Alba Leasing in qualità di società non appartenente a gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata è tenuta, su base individuale, alla pubblicazione delle informazioni previste nelle tavole da 1 a 6.

La circolare di riferimento dispone che l’Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l’anno; la Società si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione al pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

La normativa consente di omettere la pubblicazione di informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi di idoneità) e, in casi eccezionali, anche di informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

Alba Leasing è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul proprio sito internet con periodicità annuale (www.albaleasing.eu), nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

La società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia, in base alle quali il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%. L'esposizione complessiva ai rischi di Alba Leasing è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d'Italia usa per classificare gli intermediari finanziari, Alba Leasing rientra nella classe 2.

Alba Leasing ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo Pilastro avvalendosi di modelli adottati nella gestione e misurazione dei rischi aziendali.

Come previsto dalla normativa è stato predisposto il Resoconto ICAAP che riassume quanto previsto dal processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il sistema di misurazione dei rischi, in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, è gestito dall'insieme dei processi organizzativi dedicati a:

1. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito, di controparte, di mercato e rischio operativo). Tale misurazione si basa su metodi standardizzati e disciplinati dalle disposizioni di vigilanza recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di tasso). Tale misurazione, si basa, sul metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il valore determinato per il rischio di tasso sul portafoglio bancario determina per Alba Leasing un indice di rischiosità molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20%;

3. valutazione dei rischi non quantificabili per la Società (rischio di liquidità, di concentrazione, residuo, strategico, reputazionale, derivante da cartolarizzazioni e derivante dall'Accordo sui Crediti Cartolarizzati così come illustrato nel Bilancio d'esercizio.

Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, la valutazione di carattere qualitativo, si basa su metodi definiti internamente.

Il sistema interno adottato dalla Società per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto a verificare se il patrimonio (capitale complessivo) può fronteggiare i rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica, quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo equivale alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo).

Non sono incluse nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza della Società.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare, l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio è effettuata con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Tier 1 Capital Ratio";
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Total Capital Ratio";
- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

L'indicatore di "appetito al rischio" è definito in termini di Total Capital Ratio.

L'adeguatezza del Capitale Interno è monitorata nei rendiconti periodici forniti al Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le tipologie di rischio e le metodologie applicate al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi:

Tipologia del Rischio	Metodologia applicata
CREDITO e CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata - Per il rischio di controparte viene utilizzata la metodologia del valore corrente
MERCATO	Metodologia Standardizzata - posizione netta aperta in cambi
OPERATIVO	Basic Indicator Approach (BIA)
TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK	Metodologia di calcolo semplificata.

2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2011 è stata effettuata con l'applicazione dei requisiti regolamentari.

Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.905.131	5.216.837	4.260.634	4.330.120
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	4.905.131	5.216.837	4.260.634	4.330.120
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE				
2.2 AVANZATA				
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			255.638	259.807
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	1.591
1. METODOLOGIA STANDARD			-	1.591
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			12.172	13.098
1. METODO BASE			12.172	13.098
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			267.810	274.496
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.463.501	4.574.937
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,26%	7,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,26%	7,23%

Nel patrimonio di Vigilanza non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione nè passività subordinate. Infatti vi è una sostanziale coincidenza fra patrimonio aziendale e patrimonio di vigilanza come di seguito rappresentato:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	324.020	330.951
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	324.020	330.951
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	324.020	330.951
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	324.020	330.951
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	324.020	330.951

3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le definizioni di crediti “esposizioni scadute” e “esposizioni deteriorate” utilizzate sia per la presente informativa che per fini contabili, coincidono con quelle prescritte dalla Vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’attività della Società principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda;
- **esposizioni incagliate:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo indipendentemente dalle eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio di tali esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate sulle stesse.
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentate dalle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, crediti di firma, derivati ecc.) che a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori (non riconducibili a profili attinenti al rischio Paese), abbia formato oggetto di accordi di ristrutturazione con i quali la Società ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini o riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. La qualifica di esposizione ristrutturata permane fino alla sua estinzione salvo che, trascorsi almeno due anni dalla stipula dell’accordo di ristrutturazione, una motivata delibera dei competenti organi aziendali della Società attesti l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non) verso il medesimo soggetto. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore l’intera posizione viene classificata tra le sofferenze o tra gli incagli a seconda del grado di anomalia del debitore stesso;

- **esposizioni scadute:** esposizioni insolute e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni che risultino essere scadute da oltre 90/180 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, viene considerato il ritardo più elevato.

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. “*impairment test*”) per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L’*impairment test* sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

I crediti sono sottoposti ad *impairment test* nei casi in cui ricorrono evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L’*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all’individuazione dei singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all’individuazione - secondo il modello delle “*incurred losses*” - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d’Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- 1) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto: della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni locati, delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- 2) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- 3) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- 1) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- 2) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- 3) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, sulla base delle informazioni storiche disponibili.

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori simili utili allo scopo.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle riportate di seguito (Tabelle 2.1 e 2.2) sono evidenziati i valori delle esposizioni creditizie totali lorde e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo, suddivise per tipologie di esposizione e di controparte.

Le attività deteriorate per cassa e le esposizioni fuori bilancio della Società sono poi suddivise per fasce: sofferenze, incagli, ristrutturate e scadute.

Tav.2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA	427.085	(123.717)	-	303.368
	a) Sofferenze	172.760	(70.280)	-	102.480
	b) Incagli	237.154	(51.603)	-	185.551
	c) Esposizioni ristrutturate	1.035	(124)	-	911
	d) Esposizioni scadute	16.136	(1.710)	-	14.426
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
	a) Sofferenze	-	-	-	-
	b) Incagli	-	-	-	-
	c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
	Totale A	427.085	(123.717)	-	303.368
B.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	141.791	-	(1.750)	140.041
	- Altre esposizioni	4.005.818	-	(41.513)	3.964.305
	Totale B	4.147.609	-	(43.263)	4.104.346
	Totale A+B	4.574.694	(123.717)	(43.263)	4.407.714

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
	a) Sofferenze	-	-	-	-
	b) Incagli	-	-	-	-
	c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
	a) Sofferenze	-	-	-	-
	b) Incagli	-	-	-	-
	c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
	Totale A	-	-	-	-
B.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
	- Altre esposizioni	212.799	-	(1.043)	211.756
	Totale B	212.799	-	(1.043)	211.756
	Totale A+B	212.799	-	(1.043)	211.756

Di seguito viene riportata la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per macro aree geografiche e settore di attività economica (Tabelle 2.2.1 e 2.2.2), e la distribuzione delle attività finanziarie in Euro e in alte valute, per durata residua (Tabelle 2.3.1 e 2.3.2).

2.2.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

<i>(migliaia di euro)</i>	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	102.098	(70.238)	-	(42)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	184.407	(49.805)	1.547	(1.798)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	911	(124)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	14.405	(1.710)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.010.274	(43.258)	303	(4)	-	-	64	(1)	-	-
Totale	4.312.095	(165.135)	1.850	(1.844)	-	-	64	(1)	-	-
Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	85.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	85.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2011	4.397.502	(165.135)	1.850	(1.844)	-	-	64	(1)	-	-
31/12/2010	4.535.396	(89.876)	4.161	(97)	-	-	1.218	(17)	-	-

2.2.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	99.323	(68.192)	X	2.773	(2.089)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	179.424	(48.649)	X	6.531	(2.953)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	912	(124)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	12.583	(1.175)	X	1.822	(535)	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	5.989	X	(71)	9	X	-	3.603.915	X	(38.211)	400.728	X	(4.981)
Totale	-	-	-	5.989	-	(71)	9	-	-	3.896.157	(118.140)	(38.211)	411.854	(5.577)	(4.981)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	85.407	X	-	-	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.407	-	-	-	-	-
31/12/2011	-	-	-	5.989	-	(71)	9	-	-	3.981.564	(118.140)	(38.211)	411.854	(5.577)	(4.981)
31/12/2010	-	-	-	3.650	-	(5)	9	-	-	4.320.645	(60.393)	(25.179)	216.471	(2.573)	(1.840)

2.3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.060.220	65.735	31.693	256.633	36.378	19.771	50.598
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	2.710.974	191.629	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	1.436.229	91.632	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.305.108	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.305.108	-	-	-	-	-	-

2.3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: Altre valute							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	13.035	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	13.753	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari							
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore

Migliaia di euro	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale	
		Rettifiche di valore	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive		Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
					di cui op. di aggregazione						di cui op. di aggregazione
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing Immobiliare	33.057	17.891	5.387	-	-	-7.485	-5.387	-	-4.301	-	39.162
- Sofferenza	17.604	8.918	4.845	-	-	-4.717	-	-	-2.172	-	24.478
- Incagli	13.919	8.301	542	-	-	-2.732	-4.442	-	-1.622	-	13.966
- Esp. Ristrutturate	42	7	-	-	-	-	-	-	-	-	49
- Esp. scadute	1.492	665	-	-	-	-36	-945	-	-507	-	669
Leasing strumentale	40.348	22.246	4.780	-	-	-2.539	-4.780	-	-4.252	-	55.803
- Sofferenza	23.158	9.559	4.417	-	-	-1.662	-4	-	-1.771	-	33.697
- Incagli	16.244	12.136	207	-	-	-774	-4.362	-	-2.140	-	21.311
- Esp. Ristrutturate	-	16	123	-	-	-69	-	-	-	-	70
- Esp. scadute	946	535	33	-	-	-34	-414	-	-341	-	725
Leasing mobiliare	6.678	2.013	315	-	-	-1.436	-315	-	-417	-	6.838
- Sofferenza	2.796	876	245	-	-	-88	-	-	-106	-	3.723
- Incagli	3.775	952	59	-	-	-1.343	-255	-	-264	-	2.924
- Esp. Ristrutturate	-	-	11	-	-	-5	-	-	-	-	6
- Esp. scadute	107	185	-	-	-	-	-60	-	-47	-	185
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	80.083	42.150	10.482	-	-	-11.460	-10.482	-	-8.970	-	101.803
Di portafoglio su altre attività											
Leasing immobiliare	22.578	3.617	-	-	-	-2.602	-	-	-1.048	-	22.545
Leasing strumentale	11.488	7.925	-	-	-	-3.473	-	-	-443	-	15.497
Leasing mobiliare	2.738	1.185	-	-	-	-900	-	-	-118	-	2.905
Leasing immateriale	166	-	-	-	-	-1	-	-	-	-	165
Totale B	36.970	12.727	-	-	-	-6.976	-	-	-1.609	-	41.112
Totale	117.053	54.877	10.482	-	-	-18.436	-10.482	-	-10.579	-	142.915

4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il metodo standardizzato, con la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazioni.

Il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECI ai singoli Stati; per il portafoglio "intermediari vigilati" la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

Le ponderazioni effettuate dalla Società al 31 dicembre 2011 sono state le seguenti:

- Amministrazioni centrali: 0%;
- Enti territoriali: 20%;
- Settore pubblico: 50%;
- Imprese: 100%.

Tali ponderazioni si riferiscono alla data del 31 dicembre 2011 e considerano il downgrade di Fitch per l'Italia.

4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun portafoglio regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito.

31.12.2011		Valore Nominale	CRM	Valore ponderato
Esposizioni garantite da	amministrazioni centrali	179.997		-
Esposizioni garantite da	intermediari vigilati	340.332		68.066
Esposizioni garantite da	enti territoriali	5.499		1.100
Esposizioni garantite da	enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	3.714		3.449
Esposizioni garantite da	imprese	3.097.047	274.030	3.315.204
Esposizione	al dettaglio	126.018		94.514
Esposizione verso	organismi di investimento collettivo	46.979		46.979
Esposizione	garantite da immobili	178.972	53.370	112.062
Esposizione	scadute	303.368		389.473
Altre esposizioni		180.530		180.522
		4.462.455	327.401	4.211.368

5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti ai fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation CRM), Alba si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie e di un processo strutturato di gestione e revisione delle stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Il processo di monitoraggio prevede la verifica periodica del valore dei beni ipotecati e concessi in leasing: questo avviene ogni anno sia per gli immobili commerciali che residenziali a meno di variazioni improvvise e significative del mercato immobiliare, con il possibile ausilio di mezzi statistici.

Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza, il bene è rivalutato mediante idonea nuova perizia ogni tre anni.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla Società sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia a mitigazione del rischio di credito.

In relazione alla protezione del credito di tipo personale la cosiddetta forma tecnica "Prestoleasing" rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio: trattasi di operazioni perfezionate da una Banca nell'ambito di una "convenzione" in base alla quale vengono assistite da una garanzia di

indennizzo della perdita al 50%. Queste garanzie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state classificate nel portafoglio "esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati" poiché la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell'ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l'indicazione dei crediti garantiti con il "di cui" delle esposizioni garantite come da bilancio.

"Crediti" attività garantite

31.12.2011						
Migliaia di euro	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis	10.207	10.207	104.754	104.754	3.892.219	3.892.219
garantite da:						
Beni in leasing finanziario	10.207	10.207	104.754	104.754	3.740.665	3.740.665
Ipotecche	0	0	0	0	151.554	151.554
Pegni	0	0	0	0	0	0
Garanzie personali	0	0	0	0	0	0
Derivati sui crediti	0	0	0	0	0	0
2 Attività deteriorate	0	0	0	0	329.712	329.712
garantite da:						
Beni in leasing finanziario	0	0	0	0	269.976	269.976
Ipotecche	0	0	0	0	59.736	59.736
Pegni	0	0	0	0	0	0
Garanzie personali	0	0	0	0	0	0
Derivati sui crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	10.207	10.207	104.754	104.754	4.221.931	4.221.931

Legenda

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale e al fair value, le garanzie ricevute sugli impieghi della Società.

6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

La Società ha avviato nell'esercizio un programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Alba Leasing ha dovuto fronteggiare le profonde tensioni registrate sul mercato della provvista sia in termini di disponibilità sia di costo del funding.

Unica società di leasing tra quelle di dimensione più significativa a non essere consolidata da una capogruppo bancaria, Alba Leasing acquisisce la propria raccolta esclusivamente attraverso il ricorso al mercato wholesale e nonostante abbia ricevuto, in sede di conferimento iniziale, passività finanziarie da parte dei Soci, ha la necessità di ottenere ulteriori fonti di finanziamento da destinare allo sviluppo del business.

Al fine di ricercare un più coerente matching di scadenze attivo/passivo e di favorire la crescita degli impieghi, è proseguita intensificandosi nel 2011 l'attività di contatto con primari finanziatori che ha portato a perfezionare le seguenti operazioni di raccolta:

1. nel mese di marzo 2011 Alba Leasing ha stipulato la prima operazione di cartolarizzazione con Intesa Sanpaolo per un importo di € 300 milioni. L'operazione è stata realizzata mediante la cessione ad un veicolo di nuova costituzione (Alba 1 spv) di un portafoglio crediti di circa € 470 milioni a fronte dei quali il veicolo ha emesso due tipologie di notes:
 - senior notes per complessivi € 300 milioni sottoscritti dal "conduit" del Gruppo Intesa;
 - junior notes per complessivi € 170 milioni sottoscritti da Alba Leasing;

2. nel corso del mese di dicembre 2011 si è conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing stipulati a partire dal 1° Gennaio 2010. L'operazione della durata di 15 mesi ha generato un funding complessivo € 150; il portafoglio crediti complessivamente ceduto nell'operazione è stato pari a circa € 300 milioni. L'operazione, perfezionata con il supporto di RBS in qualità di Arranger, è stata realizzata mediante la cessione

ad un veicolo di nuova costituzione (Alba 2 spv) di un portafoglio crediti di circa € 300 milioni a fronte dei quali, sono state emesse due tipologie di notes:

- senior notes per complessivi € 150 milioni sottoscritti dal “conduit” di RBS;
- junior notes per complessivi € 150 milioni sottoscritti da Alba Leasing.

L’operazione ha visto inoltre il coinvolgimento del Fondo Europeo per gli Investimenti quale “garante” della tranche Senior sottoscritta dal conduit di RBS.

Per le due operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

Le caratteristiche delle operazioni sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell’ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell’operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell’andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrativa e Tesoreria.
Politiche di copertura	Stipulato da parte del veicolo un contratto Basis Swap a copertura del portafoglio (e rispettivi back-to-back tra Originator e controparte swap). Tale copertura è stata implementata solo per la prima operazione effettuata dalla Società.
Informazione sui	L’andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all’emissione

risultati economici della cartolarizzazione	(<i>business plan</i>) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio
---------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Nome cartolarizzazione:	Alba 1 SPV S.r.l.		Alba 2 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 1 S.r.l.		Alba 2 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del <i>closing</i> :	11-feb-11		6-dic-11	
Valore Nominale del portafoglio:	497.799.954		312.703.341	
Prezzo di cessione del portafoglio:	477.940.844		297.937.348	
Altre informazioni rilevanti:	Revolving del portafoglio		Revolving del portafoglio	
Agenzie di rating:	Moody's		unrated	
Ammontare e condizioni del tranching:				
ISIN	IT0004682156	IT0004682131	IT0004783269	IT0004783277
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
Classe	A	B	A	B
Rating	Aa2	unrated	unrated	unrated
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
Data di emissione	4-mar-11	4-mar-11	21-dic-11	21-dic-11
Scadenza legale	apr-40	apr-40	dic-41	dic-41
Call option	prevista una call ed un put			
Tasso	Euribor 3 m + 125 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Euribor 3 m + 195 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A
Valore nominale emesso	300.000.000	168.924.912	150.000.000	152.900.000
Valore in essere a fine esercizio	300.000.000	168.924.912	150.000.000	152.900.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti
(*importi in migliaia di euro*)

	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti																		
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	323.457	323.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	-	-	-	-	323.457	323.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/esposizione	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	323.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Alba 1 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	169.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 2 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	153.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	-	-	-	-	323.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli junior o altre forme a sostegno del credito

(importi in migliaia di euro)

	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	763.098	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	763.098	-
1. Sofferenze	1.185	-
2. Incagli	1.398	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	240	-
5. Altre attività	760.275	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
Totale	763.098	-

Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2011		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2011					
						Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 1 SPV S.r.l.	450.605	2.817	81.102	35	-	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 2 SPV S.r.l.	309.670	6	121	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	760.275	2.823	81.223	35	-	-	-	-	-	-

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni leasing, sono stati ceduti anche i valori del riscatto finale dei contratti ceduti.

7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio tasso di interesse è generato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di attività e passività. Il rischio tasso di interesse, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse, viene misurato attraverso le tecniche di maturity gap.

Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione degli impieghi a tasso fisso, in quanto la quota più rilevante della raccolta effettuata è indicizzata a tassi variabili. Il processo organizzativo si inquadra nel modello di Asset & Liability Management e prevede il contenimento dell'esposizione al rischio.

La quota di impieghi a tasso fisso, finanziata a tasso variabile, è contenuta e pari a circa il 4% del totale. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso, pur definendo precisi limiti quantitativi alla crescita.

Trimestralmente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno shift negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti nella curva e viene misurato l'impatto sul margine d'interesse. Alla data del 31 dicembre 2011, tale variazione potenziale avrebbe un impatto positivo sul margine da interessi per l'esercizio 2011 pari a circa l'0,5%. Data la limitata entità di tale variazione e dato che la Società ha posto in essere limiti all'assunzione del rischio di tasso nel banking book, si è deciso di non porre in essere operazioni di copertura.

7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Alba Leasing utilizza la metodologia di calcolo semplificata.

Alla data del 31.12.2011 l'assorbimento patrimoniale ammontava a 1 milione di euro circa come rappresentato nella tabella sottostante:

€/migliaia

Fascia Temporale	Attivo	Passivo	Sbilancio	Fattore di Ponderazione	Capitale Interno
A Vista e revoca	3.467.103	1.578.763	1.888.340	0,00%	-
1 mese	204.722	317.889 -	113.167	0,08%	91
1-3 mesi	321.736	844.100 -	522.364	0,32%	1.672
3-6 mesi	65.735	1.605.793 -	1.540.058	0,72%	11.088
6-12 mesi	31.693	98	31.595	1,43%	452
1-2 anni	76.966	196	76.770	2,77%	2.127
2-3 anni	100.488	196	100.292	4,49%	4.503
3-4 anni	66.301	97.156 -	30.855	6,14%	1.894
4-5 anni	12.879	186	12.693	7,71%	979
5-7 anni	20.790	22.200 -	1.410	10,15%	143
7-10 anni	15.588	-	15.588	13,26%	2.067
10-15 anni	15.278	-	15.278	17,84%	2.726
15-20 anni	3.690	-	3.690	22,43%	828
Oltre 20 anni	803	-	803	26,03%	209
					- 999

Tale valore, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, determina un indice di rischiosità inferiore alla soglia di attenzione fissata dalla normativa:

Patrimonio di vigilanza	324.020.749
Soglia di Attenzione (20% PV)	64.804.150

Di seguito la distribuzione per data residua (data riprezzamento) delle attività finanziarie in euro ed in altre valute:

Valuta di denominazione: Euro							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.060.220	65.735	31.693	256.633	36.378	19.771	50.598
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	2.710.974	191.629	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	1.436.229	91.632	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	2.305.108	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.305.108	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	13.035	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	13.753	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Viene stimata con frequenza mensile la sensibilità del margine di interesse a diversi shock della curva dei tassi di interesse.

L'analisi di sensitività del margine di interesse misura l'impatto di una variazione dei tassi sul margine di interesse atteso, cioè il margine conseguibile nei dodici mesi successivi. L'analisi è condotta sulla base di due ipotesi:

- che volumi e condizioni di mercato rimangano costanti (analisi di tipo statico);
- che si verifichi uno spostamento parallelo della curva dei tassi forward.